Guerra o Pace? Centrodestra, si incontrano i big. La premessa: “assenti fuori dalla ricomposizione”

Le segreterie dei partiti del centrodestra siracusano si sono date appuntamento sabato. E’ il tentativo di trovare una via di dialogo per il bene della coalizione, dopo giornate segnate da scontri e rumorosi attacchi. Forza Italia, Lega e Noi Moderati proveranno ad aprire un canale di dialogo tra Fdi e Grande Sicilia che, in queste settimane, non si sono risparmiate bordate a colpi di comunicati stampa. Le premesse non sono delle migliori e le frizioni tra leader, Cannata da una parte e Carta dall’altra, sono più che evidenti. Ma proprio gli autonomisti sono i primi ad aprire. “È arrivato il momento di anteporre gli interessi della coalizione alle ambizioni personali”, dice Vincenzo Vinciullo, commissario provinciale di Grande Sicilia-Mpa. Salvo poi tentare di chiudere in un angolo i meloniani: “Chi sceglierà di non partecipare non potrà poi invocare, ipocritamente, l’unità. Chi non partecipa si autoesclude dal percorso di ricomposizione della coalizione, rinunciando volontariamente al dialogo. Voglio essere ancora più chiaro: chi non siederà a quel tavolo dimostrerà di non avere una reale volontà di costruire il centrodestra in provincia”. Manca solo l’indicazione dei destinatari del messaggio, individuabili in Luca Cannata e Salvo Coletta per FdI.

“Ho provato a chiamare Coletta al telefono e non ha risposto. Ad oggi non sono stato richiamato. L’ho fatto solo per senso di responsabilità e di cortesia istituzionale. Ho invitato sempre tutti al confronto e al dialogo e continuerò a farlo”, rivela Vinciullo.

Quanto a divisioni e contrapposizioni interne, “non portano

alcun vantaggio”. E poi continua: “delegittimare continuamente gli alleati finisce inevitabilmente per indebolire chi adotta questa strategia, danneggiando l’intera coalizione. È necessario ritrovare senso di responsabilità e consapevolezza della comune appartenenza politica. Il centrodestra, se ritrova compattezza e unità d’intenti, ha tutte le condizioni per governare i territori in provincia di Siracusa”.
Rimane sul tavolo la questione Siracusa. Fdi non “perdona” a Grande Sicilia il sostegno all’amministrazione Italia. “Situazione particolarmente complessa e delicata”, ammette Vinciullo. “Va affrontata con maturità, responsabilità politica e nelle sedi opportune, non di certo con attacchi mediatici e strali lanciati a mezzo stampa. Le questioni politiche si risolvono con la capacità di trovare sintesi, non alimentando contrapposizioni”.
Mentre volano gli stracci, anche sulle vicende di Solarino e Sortino. “Quanto a Solarino – spiega l’esponente di Grand Sicilia – il nostro gruppo consiliare è compatto e, anzi, abbiamo contribuito alla costituzione di un gruppo consiliare unico, proprio per favorire una migliore amministrazione della città e dare un segnale concreto di coesione. Tant’è che gli stessi consiglieri hanno apertamente dichiarato e ribadito la propria appartenenza a Grande Sicilia. Evidentemente su Solarino Coletta ha preso un abbaglio o non ha compreso bene la situazione”. Quanto a Sortino, “il gruppo consiliare di Grande Sicilia è compatto”, assicura ancora Vinciullo. “Non abbiamo mai cercato rotture né assunto iniziative di divisione. Anche se alcune scelte, non nostre ma di altri, ci sono sembrate del tutto illogiche, va comunque ricordato, a chi è poco attento alle dinamiche politiche in provincia, che il sindaco Parlato è stato eletto con il sostegno e il contributo determinante di Grande Sicilia”.

immagine generata con strumenti di IA